

# Aborto: responsabilità, libertà o arbitrio?

C'è un argomento che voglio trattare brevemente, in quanto lo ritengo paradigmatico della fuga dalle responsabilità innescata nella nostra scadente società: il proclamato ordinario diritto ad abortire.

**Io ritengo che la libertà di scelta se accettare una gravidanza o non accettarla debba essere riconosciuta fino al 'momento' dell'impianto dell'embrione nel grembo materno ma, laicamente e 'matematicamente', non ritengo né corretto né giustificabile l'eliminazione di un 'essere vivente' che vi abbia già posto le sue radici.**

La mia convinzione la spiego con ragionamenti che partono dalla inevitabile esistenza di un 'prima' e di un 'dopo', cioè dalla necessaria individuazione della condizione discriminante tra il 'non-uomo' e l'uomo', tra la libertà di non accettare il 'non-ancora-uomo' ed il responsabile dovere di lasciare arrivare l'uomo'.

Partendo da molto lontano, il mio scarno ragionamento individua solo quattro momenti 'di svolta' nella vicenda che porta alla nascita di un uomo (**per semplicità, chiamo 'uomo' qualunque 'essere umano', senza distinzione di sesso**):

1. il rapporto sessuale;
2. la fecondazione dell'ovulo;
3. l'impianto dell'embrione nell'utero materno;
4. l'interruzione del cordone ombelicale (nascita).

## 1. - Rapporto sessuale

La donna deve essere **libera** di accettarlo o non accettarlo, qualunque sia la sua condizione, qualunque sia la sua motivazione. **Guai sempre e comunque a chi tocchi una donna che non voglia essere toccata** (anche solo in quel momento e/o da quella persona).

## 2. - Fecondazione dell'ovulo

La donna deve essere **libera** di pretendere che il rapporto sessuale accettato (o cercato) non porti alla fecondazione di un suo ovulo e deve poter scegliere modalità e mezzi idonei al conseguimento del rispetto di questa sua scelta.

Ora, le domande che ci si deve porre sono due:

A - prima del '**momento n. 4**', quell'essere che si è formato può essere considerato 'uomo' o resta ostinatamente 'non-ancora-uomo'?

B - nel caso in cui alla domanda precedente si possa rispondere che almeno in un ancora indeterminato momento è 'uomo', ci si deve chiedere: tra il '**momento n. 3**' ed il '**momento n. 4**' esiste un momento in cui si abbia il passaggio da 'non-ancora-uomo' a 'uomo'?

Alla domanda A., si deve rispondere che sicuramente l'essere di cui stiamo parlando è 'uomo' prima di nascere. Infatti, in caso di necessità (incidente alla madre - malattia della stessa), egli può essere portato alla luce prima che si produca il parto naturale.

Possiamo quindi razionalmente affermare che, ad esempio, cinque giorni (120 ore) prima del parto naturale l'essere di cui stiamo parlando è sicuramente un 'uomo', provvisoriamente ospite in un corpo altrui.

Stabilito ciò, avviamo un **ragionamento ricorsivo**:

- posto che all'inizio della 120.esima ora antecedente il parto naturale l'essere è un 'uomo', durante la 121.esima ora antecedente il parto, in quell'essere si verifica un cambiamento tale da

## 3. - Impianto dell'embrione nell'utero

Un ovulo anche fecondato ma che non si impianti nel grembo materno non può sopravvivere, quindi, prima di questo suo impianto non ha nessuna identità di 'uomo' e la potenziale 'madre' deve essere lasciata **libera** di scegliere se accogliere questo 'insediamento' o no, comportandosi nel modo che la stessa ritenga più consona alle proprie scelte valoriali e/o di principio.

## 4. - Nascita

Rendendolo indipendente dal corpo materno, l'interruzione del cordone ombelicale trasforma il 'nascituro' in 'nato' e, a questo punto, la donna **non è libera** di togliergli la vita.

poterci permettere di affermare che 'dopo' quell'ora è sì un 'uomo' ma 'prima' di quell'ora non lo era? La risposta a questa domanda è senz'altro negativa: in quella 121.esima ora non c'è alcuna discontinuità nello sviluppo di quell'essere, per cui se 'dopo' è un 'uomo', lo è sicuramente anche 'prima';

avuta questa risposta, ripetiamo la domanda:

▪ posto che all'inizio della 121.esima ora antecedente il parto naturale l'essere è un 'uomo', durante la 122.esima ora antecedente il parto, in quell'essere si verifica un cambiamento tale da poterci permettere di affermare che 'dopo' quell'ora è sì un 'uomo' ma 'prima' di quell'ora non lo era? La risposta a questa domanda è senz'altro negativa: in quella 122.esima ora non c'è alcuna discontinuità nello sviluppo di quell'essere, per cui se 'dopo' è un 'uomo', lo è sicuramente anche 'prima';

... ..

▪ posto che all'inizio della 1561.esima ora antecedente il parto naturale l'essere è un 'uomo', durante la 1562.esima ora antecedente il parto, in quell'essere si verifica un cambiamento tale da poterci permettere di affermare che 'dopo' quell'ora è sì un 'uomo' ma 'prima' di quell'ora non lo era? La risposta a questa domanda è senz'altro negativa: in quella 1562.esima ora non c'è alcuna discontinuità nello sviluppo di quell'essere, per cui se 'dopo' è un 'uomo', lo è sicuramente anche 'prima';

... ..

▪ posto che all'inizio della 4156.esima ora antecedente il parto naturale l'essere è un 'uomo', durante la 4157.esima ora antecedente il parto, in quell'essere si verifica un cambiamento tale da poterci permettere di affermare che 'dopo' quell'ora è sì un 'uomo' ma 'prima' di quell'ora non lo era? La risposta a questa domanda è senz'altro negativa: in quella 4157.esima ora non c'è alcuna discontinuità nello sviluppo di quell'essere, per cui se 'dopo' è un 'uomo', lo è sicuramente anche 'prima';

...

e così via ...

È chiaro che il ragionamento ricorsivo proposto rimane immutato finché non si vada a sbattere sulla risposta: ***“sì, c'è stato un evento che ha decisamente mutato la situazione: 'dopo' tale evento, quell'essere è un 'uomo' (seppure ospite di un altro corpo), 'prima' non è nella condizione di completare la sua formazione seguendo le normali leggi della natura.”***

**A mio avviso, questo evento è proprio l'“impianto” dell'embrione nel corpo che lo ospita.**

-----

Basandomi sul ragionamento che ho esposto, io ho raggiunto la convinzione che l'interruzione volontaria di una gravidanza (successivo all'impianto dell'embrione nel grembo materno) **non sia affatto un diritto, una libertà, un simbolo del progresso della civiltà, ma una mancata assunzione di responsabilità, un arbitrio, un abuso di 'posizione dominante', un bullismo spinto alle estreme conseguenze, una triste “violenza DELLE donne”**<sup>1</sup>.

Questo lo affermo pur conservando il rispetto per le donne che abbiano operato tale scelta, per me, gravemente sbagliata.

Per limitare o eliminare il ricorso a quella che **in una società matura e civile dovrebbe essere considerata come una ingiustificabile soppressione di indifesi esseri umani,**

<sup>1</sup> *Io sono contrario a qualunque violenza e già solo per questo sono infastidito da tutte le dichiarazioni, gli articoli, le manifestazioni che si indirizzano “contro la violenza SULLE donne”.*

*Per me è sempre doveroso essere “contro ogni violenza”. Punto e basta!*

*Ma qui, tirato per i capelli, vorrei mettere in dubbio la correttezza della nonchalance cui oggi si è arrivati nel parlare dell'aborto, di 'tenere il figlio o no?', "Tenere il figlio o buttarlo nella spazzatura?".*

*Ebbene, chiedo, tutte le volte che una donna incinta opta per la seconda soluzione, non si tratta di un evidente caso di “violenza DELLE donne” ... su cui i media hanno spento la luce, disinteressandosene?*

*P.S.: quanto ho scritto nella nota alla pagina successiva vale anche per quanto ho scritto qui.*

l'Ente pubblico' dovrebbe provvedere:

- facendo impartire nelle scuole dell'obbligo una corretta e completa educazione sessuale (*compresi strumenti e tecniche contraccettivi*), nell'ambito di un'educazione alla salute, oggi più necessaria che mai (*alimentazione corretta, droga da evitare, ecc.*);
- rendendo accessibili a tutti i mezzi ed i presidi sanitari idonei ad evitare l'inizio di una gravidanza. Sulla base del ragionamento riportato più sopra, ritengo che una società civile possa razionalmente stabilire che il mezzo ultimo utilizzabile per evitare l'impianto dell'embrione possa essere la **'pillola del giorno dopo'**. [*Attenzione: quando parlo di 'pillola del giorno dopo' mi riferisco alla pillola che interviene a fermare il meccanismo biologico di impianto dell'embrione nel grembo materno e non alla RU486, che rappresenta solo una variante nel procedimento di eliminazione di quell'essere umano' già formato e radicato (variante da 'garota' a 'cicuta')*];
- **inserendo fin dall'inizio della gravidanza il nascituro tra quei componenti del nucleo familiare che danno diritto ad un aumento del 'reddito familiare minimo'** (*dove per 'famiglia' si deve intendere anche la donna single*);
- **rendendo semplice ed immediata la adozione da parte di una madre ed un padre adottivi di quei bimbi che non siano riconosciuti dai loro genitori** (*dando a quelle mamme o famiglie che non se la sentano di provvedere ad allevare i figli in arrivo la certezza che gli essi riescano ad inserirsi rapidissimamente in un'altra accogliente famiglia*).

-----

In chiusura, con un pizzico di polemica, mi permetto

1.

un primo commento personale, basato sulla presunzione che il ragionamento **'matematico'** esposto più sopra non possa essere validamente e **'matematicamente'** ribaltato <sup>2</sup>

***“È avvilente constatare come una SEDICENTE CIVILTÀ, che si proclama paladina dei diritti dell'uomo, osi vantare come indicatore del proprio progresso la sua capacità di sopprimere 'esseri umani' che non sono in grado di difendersi, invece di quella di assumersi l'impegno di assicurare loro una presenza sicura e dignitosa nell'ambito della comunità!”***

### ***Dov'è la coerenza?***

Questa domanda la rivolgo in particolare a quell'arcipelago 'verde', sempre giustificatamente presente nel protestare davanti alle scelte scellerate compiute in nome del becero profitto, ma **ingiustificabilmente e vilmente incapace** di invocare il rispetto della Natura nel momento più importante: quello della trasmissione della vita per la conservazione della specie.

2.

un secondo commento rivolto all'"altra metà del cielo":

***“non riesco a capire come troppe donne***

***accettino di sostituire la loro posizione di depositarie del prestigioso compito di trasmettere la vita con la determinazione di uccidere i loro figli prima che nascano (e chiamino tutto questo 'diritto' e non 'ferale arbitrio' o 'VIOLENZA DELLE DONNE').***

***Non capisco perché scelgano di lottare per scimmiettare i maschi, loro 'prestano-mi', invece di rivendicare il riconoscimento fattivo della loro specificità ed unicità!”***

---

2 *Se qualcuno mi dimostrasse che il mio ragionamento 'matematico' è sbagliato, chiederei scusa e cambierei immediatamente le mie convinzioni qui esposte.*